

Cittadinanza onoraria a Villari

Il conferimento votato all'unanimità ieri dal consiglio comunale



Rosario Villari stringe la mano al sindaco Salvatore Perugini

«La città di Cosenza è stata e continua ad essere, per me, il principale modello». Con la seguente dichiarazione, velata da una sottile commozione, lo storico Rosario Villari ha ricevuto la cittadinanza onoraria, conferitagli ieri pomeriggio all'unanimità dall'assise comunale. Suggellando appieno, in questo modo, il forte legame culturale e sentimentale con il capoluogo bruzio. «E non me ne vogliono i miei concittadini bagnaresi e reggini», ha tenuto successivamente a spiegare Villari.

Non parole di convenienza, le sue, ma un vero attestato di stima e affetto, verso una città che «ha contribuito in maniera fondamentale alla mia formazione». I suoi quasi ottantasei anni sembra davvero non sentirli, lo storico e politico – fu parlamentare del Pci – che ha raggiunto la fama nazionale, autore di numerose antologie per le scuole e di importantissimi e famosi saggi sulla questione meridionale. Un indiscusso “orgoglio” per la Calabria e dunque, per Cosenza. Non a caso, ieri, nella sala “Antonino Catera” era presente il pubblico delle grandi occasioni. Per rendere un

doveroso omaggio a uno degli “ultimi maestri”, come ha voluto apostrofarlo il sindaco Salvatore

Perugini. Posizionati in prima fila davanti l'emiciclo, diversi erano i nomi illustri: tra questi spiccavano il prefetto Raffaele Cannizzaro, il questore Alfredo Anzalone, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Alessandro Primavera, il comandante provinciale del Corpo Forestale Francesco Curcio, il presidente ed il direttore di Confindustria Cosenza,

rispettivamente Renato Pastore e Sarino Branda. Nelle ultime file, si scorgeva pure l'ex primo cittadino Pino Iacino. Un illustre parterre dunque, per un evento decisamente di rilievo. Anche per altri motivi: la consegna della cittadinanza onoraria a Villari, infatti, ha rappresentato l'ultima deliberazione dell'attuale consiliatura. «Sarà un momento che di certo ricorderemo per sempre», è stato il commento un emozionato Perugini. Già pienamente cosciente

del fatto che i prossimi saranno i suoi ultimi giorni a Palazzo dei Bruzi, il sindaco ha fatto saper di aver scelto questa data, anche perché in concomitanza con i festeggiamenti per il 150esimo anno dell'Unità d'Italia: «Non è stata solo una casualità – ha affermato – ma una decisione mirata, affinché l'immensa saggezza del personaggio (Villari, ndr) contribuisse a riempire di contenuti queste

celebrazioni così importanti ed allo stesso tempo portatrici di forti riflessioni: il nostro Paese deve ritrovare quello scatto d'orgoglio, in particolare sull'etica e sull'agire quotidiano».

In realtà, la cittadinanza, Villari, la “sfiorò” già durante gli anni dell'amministrazione manciniana: a ricordarlo è stato **Giacomo Mancini**, ieri nella duplice veste di assessore regionale e consigliere comunale: «A causa di questioni procedurali, alla fine il consiglio non votò la delibera. Sono felice che oggi sia stato recuperato quel momento – ha concluso il pidellino – scrivendo una bellissima pagina per tutta la città di Cosenza».

LUIGI MARIA CHIAPPETTA

cosenza@calabriaora.it

